

la Bibbia. oggi

4 | 2020

La rivista della
Società biblica svizzera



Libreria
p. 17

Armenia

**Piccola nazione dalle
antiche tradizioni**

Moving Gospel
p. 6+13

Indice

Editoriale

3 Benvenuti in Armenia

Armenia

4 L'Armenia, una piccola nazione dalle antiche tradizioni

6 L'unità di corpo e anima nella Bibbia

8 La chiesa apostolica armena in Svizzera

10 Le icone e i loro visi splendenti

12 Ricette dall'Armenia

Progetto per la raccolta fondi

13 Sostegno per le regioni di confine

Interpretazione biblica

14 Tutto questo ha fatto per noi

Svizzera

16 I nostri servizi per Lei

Libreria

17 Un libro da regalare

Dal mondo

18 Novità dal mondo

La Bibbia personale

20 Elena Sala, membro del consiglio direttivo della Società biblica svizzera



Il Suo annuncio su «la Bibbia oggi»?

Nessun Problema!

Trova i nostri dati media sul sito www.la-bibbia.ch



Ciondolo «Benedizione sacerdotale»

«Il SIGNORE ti benedica e ti protegga! Il SIGNORE faccia risplendere il suo volto su di te e ti sia propizio! Il SIGNORE rivolga verso di te il suo volto e ti dia la pace!» Numeri 6, 24-26 (Nuova Riveduta)

Il gioiello è una replica di questa antica pergamena risalente al VII sec. a.C., su cui era incisa la benedizione in ebraico antico.

Ciondolo 2,3 x 1 cm, catenella lunga 44 cm, argento 925, CHF 45.–

Il ciondolo è disponibile fino ad esaurimento scorte ed è ordinabile per e-mail all'indirizzo vente@la-bible.ch oppure telefonicamente allo 032 327 2020.

Conti di donazione: CP 80-64-4

IBAN Posta: CH98 0900 0000 8000 0064 4

IBAN BCBE: CH90 0079 0016 8519 6100 6



Lo sapeva?

La Società biblica svizzera accetta anche legati e eredità, i quali sono esenti da tasse. La ringraziamo di prenderci in considerazione. Per maggiori informazioni può contattare il direttore Benjamin Doberstein, per telefono allo 032 327 20 27 o per e-mail all'indirizzo benjamin.doberstein@die-bibel.ch.

Colophon

la Bibbia oggi, 65° anno, Nr. 4/2020

Editore:

Società biblica svizzera (SBS)
Spitalstrasse 12, casella postale, 2501 Bienna
T + 41 32 322 38 58
info@die-bibel.ch, www.la-bibbia.ch

In collaborazione con la Società biblica austriaca (ÖBG),
A-1070 Vienna

Redazione svizzera:

Benjamin Doberstein, benjamin.doberstein@die-bibel.ch (direzione)
Edizione in tedesco: Esther Boder, esther.boder@die-bibel.ch,
Edizione in francese: Dolly Clottu, dolly.clottu@la-bible.ch
Edizione in italiano: Arianna Estorelli, contatto@la-bibbia.ch
Traduzione italiana: Scribe Biel
Collaboratori permanenti: Miklós Nagy, Lorenzo Scornaienchi

Crediti fotografici:

Se non ci sono altre indicazioni, le foto sono messe a disposizione dalle Società bibliche nazionali.
Foto di copertina: © UBS, Un bambino con un dvd in lingua dei segni

Grafica:

The Fundraising Company Fribourg AG

Allegati:

Appello di beneficenza, Piano di lettura della Bibbia

Stampa:

Jordi AG, Belp

Pubblicazione:

4 x anno in tedesco e francese / 2 x anno in italiano,
tiratura: tedesco 9000 es., francese 4500 es., italiano 2000 es.

ISSN:

1660-2641

Prezzo:

CHF 8.–

Cambiamento di indirizzo:

se desidera apportare delle modifiche, può scrivere all'indirizzo adressen@die-bibel.ch.

Protezione dei dati:

se non desidera più ricevere informazioni da parte nostra, può opporsi all'utilizzo dei suoi dati personali presso la SBS.

Copyright:

tutti i diritti sui testi e sulle foto pubblicati dalla SBS sono riservati. Qualunque riutilizzo necessita l'autorizzazione della SBS ed è permesso soltanto previa menzione del copyright.

Pagina 14, 15, 20:

L'autore/l'autrice sostiene la propria opinione personale, che non corrisponde necessariamente a quella della redazione.

 Schweizerische Bibelgesellschaft – Société biblique suisse



*«Perché la saggezza ti
entrerà nel cuore, la scienza
sarà la delizia dell'anima
tua.»*

Proverbi 2,10 (NR)

Benvenuti in Armenia

Caro lettore, cara lettrice,

ha in mano l'edizione sull'Armenia. Questo piccolo Paese, che confina con grandi stati, non ha mai avuto un'esistenza facile. Tuttavia, i suoi abitanti sono consapevoli dell'importanza del patrimonio culturale per la coesione del popolo, la cui maggior parte vive nella diaspora.

Nel nostro viaggio dell'anno scorso con i donatori, siamo passati da Erevan, Echmiadzin e Garni, siamo arrivati al Lago Sevan e abbiamo proseguito per Dashtadem, Vedi, Ardi, Tatev. Ovunque siamo stati accolti calorosamente e ospitati dallo staff della Società biblica armena e dalla popolazione locale. Siamo rimasti sbalorditi dalla vastità del paesaggio montano e abbiamo gustato albicocche e melograni. Le differenze tra i villaggi rurali e la capitale sono grandi, ma ovunque si avverte una coscienza nazionale. La Società biblica non esita a guidare anche sulle strade scoscese e non asfaltate che solcano le valli di montagna e nelle controverse zone di confine nell'intento di far rivivere il secolare patrimonio cristiano con il programma «The Moving Gospel».

In questo numero siamo felici di volgere gli occhi verso l'Armenia, nella speranza di poterLe trasmettere un po' del nostro profondo rispetto per questa ammirevole cultura.

Cordialmente

Esther Boder

Siamo felici di ricevere qualunque reazione alla rivista. Scriva una lettera all'indirizzo email esther.boder@die-bibel.ch oppure per posta a Società biblica svizzera, casella postale, 2501 Bienna. Grazie mille!

L'Armenia, una piccola nazione dalle antiche tradizioni

I rapporti tra la Società biblica armena e quella svizzera sono ottimi. Abbiamo chiesto a una partecipante al nostro viaggio in Armenia dell'anno scorso, che conosce bene il Paese, di proporci una presentazione generale.

Ritaglio dell'alfabeto

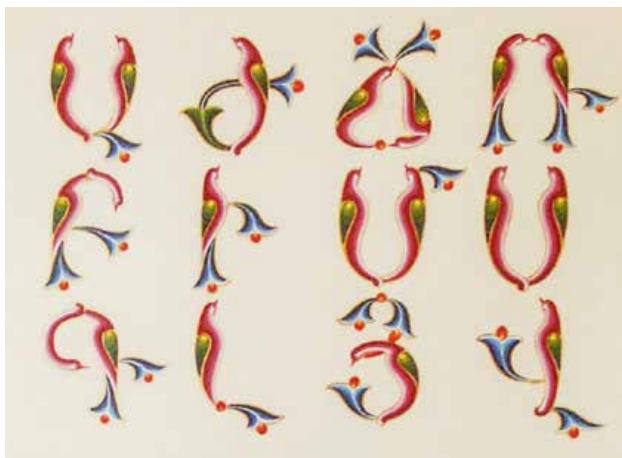


Foto di un libro nel Matenadaran



L'Armenia è una piccola nazione con una tradizione molto antica. Intorno all'anno 0 (nascita di Cristo), il Regno d'Armenia si estendeva dal Mar Caspio al Mar Mediterraneo. Ma ben presto i Romani e i Persiani se lo divisero tra loro – il Paese subì sempre nuove dominazioni straniere. Nonostante la mancanza di uno stato proprio, nonostante la repressione e il reinsediamento forzato, il popolo armeno è sopravvissuto. È riuscito a conservare la propria identità grazie alla propria lingua, alla propria scrittura e alla propria religione.

Diaspora

Oggi, in Armenia vivono tre milioni di persone. Il 90 per cento di esse appartiene alla Chiesa apostolica armena. Altri sette milioni di armeni vivono sparsi nel mondo: in Libano, in Russia, in Francia, negli Stati Uniti. Grandi parti delle terre ancestrali armenie si trovano in territorio turco. Da lì, la popolazione armena fu scacciata in modo barbaro durante la prima guerra mondiale. Un imponente monumento commemorativo a Erevan ricorda questo genocidio. Erevan è una città bella e vivace

La scrittura armena

Il monaco armeno Mesrop Maschtoz sviluppò la scrittura per la lingua armena già nel V sec.. L'alfabeto contiene 38 segni con i quali vengono scritti molti suoni. Si scrive in orizzontale da sinistra verso destra. Le maiuscole vengono talvolta usate ancora oggi come numeri, sebbene non ci sia lo zero. Prima dell'invenzione della stampa, in Armenia sono stati fatti innumerevoli manoscritti preziosamente e artisticamente decorati, che oggi vengono conservati nel centro specializzato «Matenadaran».

Armenia

Popolazione: circa 3 milioni

Lingua ufficiale: armeno

Religione: gli armeni sono per più del 90 % cristiani e appartengono per la maggior parte alla Chiesa apostolica armena. Ci sono delle minoranze cattoliche e protestanti. Alcune minoranze etniche hanno delle religioni a sé.

Alfabetizzazione: uomini e donne 99,8 %

Quelle: bibliomonde.com, CIA World Factbook

ed è la capitale dell'odierna Repubblica d'Armenia. Un'attrazione speciale è il «Matenadaran», un museo ricco di manoscritti medievali e libri preziosamente decorati. La cultura e l'istruzione hanno sempre avuto un alto valore nella società armena. Anche durante l'era sovietica, il patrimonio culturale nazionale è stato mantenuto in primo piano e preservato per quanto possibile. Dal IV secolo, il centro religioso si trova a Echmiadzin, 20 chilometri ad ovest di Erevan.

La superficie dell'odierna Repubblica d'Armenia, grande appena tre quarti della Svizzera, ha fatto parte dell'impero zarista russo fino al 1918. Dopo la caduta dello zar per mano dei comunisti, si è potuto rifondare per la prima volta uno stato armeno indipendente, anche se piccolo. Questo entrò a far parte dell'Unione Sovietica appena fondata nel 1921. Dopo il crollo dell'Unione Sovietica nel 1991, il giovane stato democratico è stato abbandonato a sé stesso e ha affrontato gravi problemi economici. Negli anni Novanta, molti armeni ben istruiti emigrarono all'estero. La guerra con la vicina repubblica dell'Azerbaigian per il controllo delle regioni popolate da armeni, ma appartenenti all'Azerbaigian ha pesato molto sul piccolo stato. Fino ad oggi non è stato concluso nessun accordo di pace. I confini con l'Azerbaigian e la Turchia restano chiusi. Il Paese è rifornito a nord dalla Russia e dalla Georgia e a sud dall'Iran.

Un ricco patrimonio culturale

L'Armenia è un paese molto montuoso, con estati calde e secche e inverni freddi. Il Paese è carat-



terizzato dalla scarsità di precipitazioni, quindi ci sono relativamente poche foreste e prati verdi. Nell'altipiano armeno vengono comunque coltivati da tempi immemorabili delle eccellenti varietà di alberi da frutto, quali melograni, albicocchi, viti e fichi. Un ramo dell'economia in crescita e molto apprezzato è il turismo. Oltre ai paesaggi mozzafiato, gli antichi monasteri di grande bellezza accolgono gli ospiti stranieri. Fortunatamente, il Paese è ben lontano dal turismo di massa. Ma la coraggiosa popolazione meriterebbe di ricevere qualche visitatore in più, che verrebbe accolto a braccia aperte e chi lo sa, magari finirebbe per dare vita anche a nuove amicizie.



Margrit Balscheit

pastora riformata in pensione

L'unità di corpo e anima nella Bibbia

Arshavir Kapoudjian, direttore di progetto della Società biblica armena, è instancabilmente in viaggio per portare il programma Moving Gospel, «il Vangelo in movimento», nelle valli più dismesse.

Prima di tutto, c'è una storia straordinaria dal villaggio di confine di Barekamavan, nella provincia di T'ovowz. Avevamo scelto come tema la parabola del Buon Samaritano. Dopo la discussione e la sessione di domande e risposte, chiesi al pubblico di riflettere e di condividere i propri pensieri in occasione della sessione della settimana successiva. Quando ritornai la settimana successiva, dissi: «Vi ho dato un compito la scorsa settimana – ora vi prego di dirmi quello che pensate della parabola.» Due giovani donne si fecero avanti: «Non abbiamo pensato niente.» La cosa mi offese: «Ma come? Vi ho assegnato un compito semplice e mi dite che non avete fatto niente?» A quel punto iniziarono a ridacchiare e dissero: «Non abbiamo pensato niente, ma abbiamo fatto qualcosa.» – «Cosa avete fatto?», chiesi. – «Siamo andate alla casa più lontana del nostro villaggio, nell'area più pericolosa, dove una vecchia donna vive da sola», mi risposero. «Abbiamo chiacchierato un po', le abbiamo pulito la casa, abbiamo cucinato qualcosa per lei, le abbiamo portato dei secchi d'acqua e le abbiamo promesso di tornare a trovarla.» Questa è stata la sensazione più potente e bella che ho provato durante questo progetto.

Tappeti intrecciati e pupazzi

In questo progetto, le persone si confrontano con storie bibliche attraverso mezzi artistici terapeutici. Tessono tappeti con motivi biblici e creano marionette per riprodurre scene bibliche in un teatro delle marionette. Alla fine del progetto in questo villaggio sono stati prodotti 18 tappeti intrecciati e 20 pupazzi e mi sento soddisfatto dalla grandezza e dall'importanza del risultato; è davvero fantastico, soprattutto tenendo presente che è stato ottenuto solo attraverso il formato online a cause della situazione con il covid.

Sono felice che queste persone non siano state solo innalzate spiritualmente dalla conoscenza del messaggio della Bibbia, ma siano anche diventate

creative e produttive e siano state in grado di raggiungere un tale risultato. Sottolineo la quantità, perché è visibile materialmente. Non c'è distinzione tra corpo e anima. La Bibbia ci dà la conoscenza dell'armonia tra anima e corpo.

Pertanto, la mia soddisfazione è che queste persone abbiano compreso come correlare questi due aspetti, presentando così i valori dell'anima e dello spirito nei tempi moderni! Ringrazio molto queste persone. La mia gratitudine va anche a Srбуhi e Syuzi, le nostre simpatiche assistenti, senza il cui impegno e la cui devozione non saremmo stati in grado di raggiungere tale risultato.

«La Bibbia e, in particolare, le parabole di Gesù, li ha aiutati a comprendere il mondo che li circonda, la società e il mondo in cui vivono.»

Amalia Nahapetian con la sua marionetta di Gesù



Le madri di alcuni bambini hanno condiviso la loro esperienza con la nostra assistente Syuzi Sargssian, la quale riporta: «Il programma 'The Moving Gospel' ha svolto un ruolo importante nella vita dei bambini del villaggio. Ha raccolto un gruppo di bambini che sono venuti a conoscenza della Bibbia e, parallelamente agli studi biblici, hanno appreso l'arte di realizzare dei pupazzi. Preparando i pupazzi dei personaggi biblici, i bambini hanno trasferito il riflesso della loro immaginazione nei pupazzi, nei quali hanno riversato le loro emozioni e i loro sentimenti personali. Hanno appreso la capacità di contatto e di risoluzione dei conflitti interiori. Quale psicologa, vi assicuro che questo progetto ha consentito ai bambini di imparare a riconoscere il loro mondo interiore, ad armonizzare il mondo individuale con i successi del mondo esterno. Questo progetto, insegnando la Bibbia e, in particolare, le parabole di Gesù, li ha aiutati a comprendere il mondo che li circonda, la società e il mondo in cui vivono. Considerano i loro pupazzi come esseri reali; discutono con loro, gli pongono delle domande e si attendono delle risposte. Per i nostri bambini, questi pupazzi non sono bambole, ma esseri umani!». Una bambina, che cuciva un pupazzo rappresentante Gesù, durante il lavoro pregava dicendo: «Caro Gesù, ti prego di donare la guarigione a tutti i pazienti.»

Srbuhi Movsisian, la sua collega, afferma: «Mentre lavoravo con le donne del villaggio di Rind, sono

«Let's begin» con la psicologa Syuzi Sargssian



Il buon samaritano

rimasta colpita dalla loro prontezza e dal loro entusiasmo. Stiamo ottenendo gli stessi risultati con le sessioni online. Per quanto riguarda il punto di vista socio-psicologico, sarebbe meglio lavorare in gruppo, in quanto saremmo in grado di fornire un contatto personale e un'esperienza di condivisione. Indipendentemente da ciò, le donne attendevano con impazienza di partecipare alle sessioni e, visto che erano così interessate, ho organizzato delle lezioni individuali online tra un incontro e l'altro. Sono personalmente grata di aver avuto questa opportunità, che ha permesso alle donne di un altro villaggio di acquisire delle competenze importanti.»

Ringrazio tutti coloro che sostengono il nostro lavoro in Armenia. Possa il Signore benedirvi tutti.



Arshavir Kapoudjian

Direttore di progetto della Società biblica armena

La chiesa apostolica armena in Svizzera

La presenza armena in Svizzera ha una storia centenaria. Ripercorriamola assieme, dalle origini a oggi.



Chiesa principale della Chiesa apostolica armena a Echmiadzin

Secondo la tradizione, l'Armenia sarebbe stata cristianizzata dagli apostoli Bartolomeo e Giuda Taddeo. L'Armenia fu quindi il primo Paese ad accogliere il Cristianesimo quale religione di stato ufficiale. Questo avvenne nel 301 d.C., durante il regno del re Tiridate III, convertito da San Gregorio Illuminatore.

Il centro spirituale della chiesa apostolica armena si trova nella Santa Sede di Echmiadzin e il patriarca è il Catholicos Karekin II. La chiesa apostolica armena è una chiesa ortodossa indipendente ed è la chiesa nazionale dell'Armenia. Per una gran parte

degli Armeni, questa è parte dell'identità e del patrimonio culturale armeno ed è un'antica visione valida ancora oggi.

Origine della comunità in Svizzera

Verso la fine del XIX secolo, le prime famiglie armene si insediarono in Svizzera. Fuggivano dalle persecuzioni ottomane e trovarono rifugio soprattutto nella Svizzera occidentale e nella città di Ginevra. Con il genocidio del 1915 e negli anni seguenti, numerosi armeni emigrarono in Svizzera. Il pastore riformato Krafft-Bonnard fondò negli

anni venti un orfanotrofio a Begnins (VD), dove trovarono rifugio oltre 200 bambini in fuga dal genocidio. Dopo la loro formazione, alcuni di loro rimasero in Svizzera per sempre.

Secondo le stime, la comunità era composta da circa 300 persone dopo la seconda guerra mondiale. Da allora, il numero ha continuato a crescere. La situazione nel Vicino Oriente, nell'Unione Sovietica e nell'Armenia indipendente ha portato molti armeni a emigrare in Occidente, per poter vivere una vita più sicura. La gran parte di essi proviene originariamente dalla Turchia, dall'Egitto, dal Libano, dall'Iran e, da due anni, dall'Armenia stessa. Si stima oggi che il numero di armeni in Svizzera sia di circa 10'000 persone.

La chiesa di Troinex

50 anni fa fu costruita la chiesa apostolica armena di San Hagop a Troinex, vicino a Ginevra. A oggi rappresenta l'unica chiesa armena in Svizzera. Tutto iniziò con una grande donazione da parte del signor Hagop Topalian, un armeno residente in

Chiesa di San Hagop a Troinex



Italia. La comunità utilizzò la somma per acquistare un terreno a Troinex e per costruirvi sopra una chiesa, che fu consacrata nel 1969 in memoria dei genitori del signor Topalian.

L'edificio appartiene alla fondazione di San Gregorio Illuminatore, fondata appositamente. La vita della comunità è diretta dal consiglio della comunità e dal prete in carica, che rappresenta la guida spirituale della comunità e si occupa della sua coesione. Si occupa anche delle altre comunità in Svizzera.

Centro culturale e biblioteca

Negli anni 80, mentre il numero di armeni continuava a crescere, la fondazione San Gregorio decise di costruire sullo stesso terreno su cui era sorta la chiesa un centro culturale e una biblioteca.

La maggior parte degli armeni residenti in Svizzera è fedele alla chiesa apostolica armena, che svolge delle attività culturali e religiose in quattro regioni: Ginevra, Neuchâtel, Lugano e Zurigo. A Zurigo è in carica il prete Shnork Tschekijian, subordinato al prete di Ginevra Goossan Aljanian.

La chiesa di San Hagop è l'unica chiesa in Svizzera e risponde alla Santa Sede di Echmiadzin, rappresentata dal locum tenens, Padre Goossan Aljanian.

Nel 1985, il signor Hagop Topalian fondò la fondazione che porta il suo nome. Questa fondazione acquistò una parte dell'edificio del centro armeno e lo allestì per soddisfare le sue esigenze. Dopo la sua morte, secondo il suo desiderio in questa parte fu allestita una scuola primaria, finanziata e diretta dalla fondazione Topalian.



Padre Goossan Aljanian

Prete della chiesa di San Hagop a Ginevra

Le icone e i loro visi splendenti

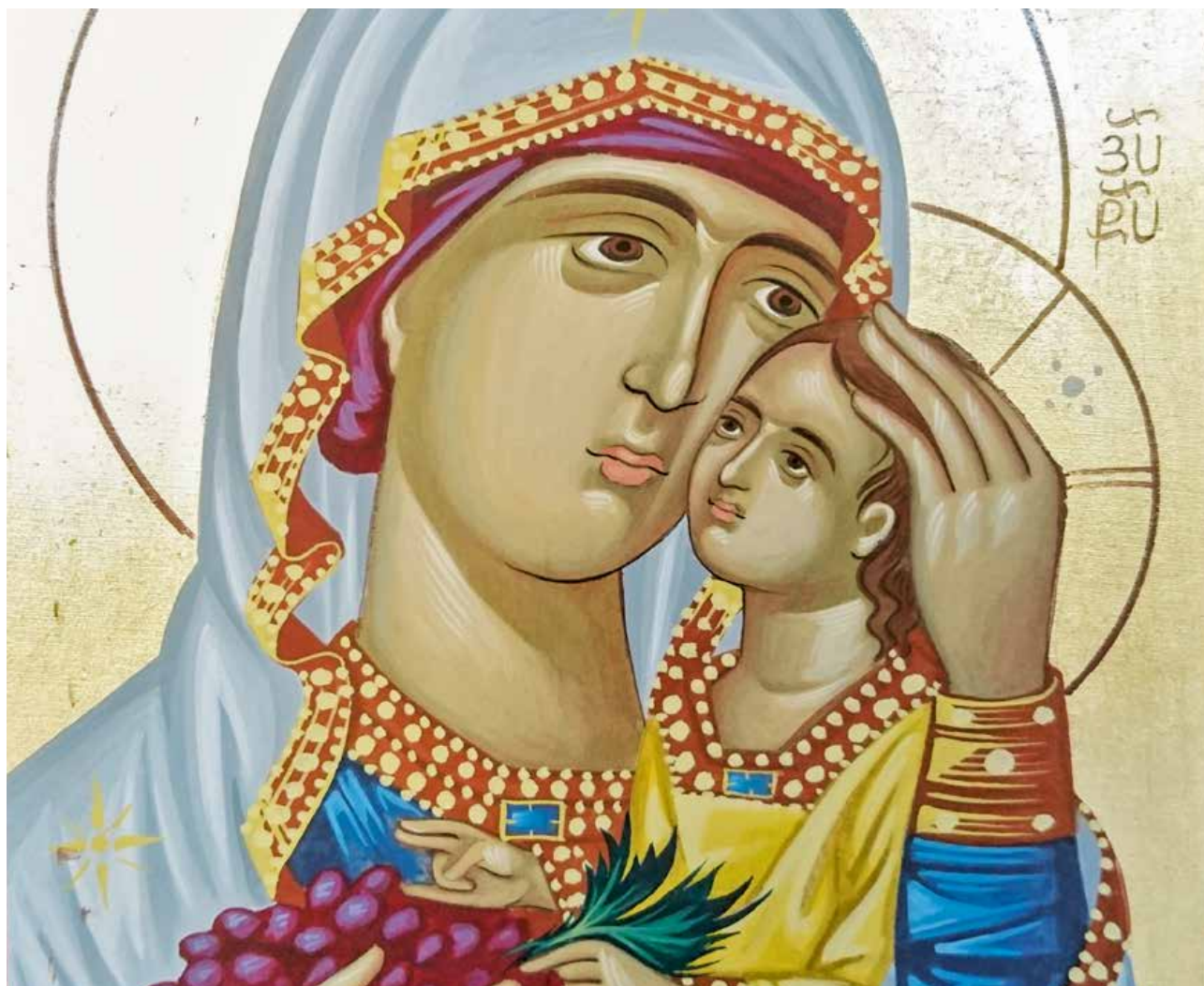
Le immagini sacre delle chiese orientali, che hanno una lunga tradizione nella chiesa apostolica armena, affascinano anche in Occidente. Abbiamo chiesto a Lilian Koller, pittrice di icone, come è nata la sua passione.

Le icone sono immagini «scritte» sul legno, che servono a venerare i santi. Dovrebbero risvegliare un timore reverenziale e creare un legame esistenziale tra l'osservatore e le persone raffigurate e, indirettamente, anche tra l'osservatore e Dio.

Le icone ci impressionano per i loro colori e per il modo in cui ci «parlano». Questo è dovuto alla loro realizzazione nel rispetto delle regole ferree fissate per iscritto dal monaco Dionisio da Furnà, che

all'inizio del XVIII secolo ha composto il «*Il manuale di arte sacra del monte Athos*». I santi ci guardano da uno sfondo dorato o, a volte, argentato, e ciò ha un effetto molto diretto: sembra che le figure «splendano». Il punto di fuga della prospettiva si trova davanti all'immagine, al livello dell'osservatore. Le cose secondarie vengono rappresentate in scala piuttosto piccola sull'opera. Lilian Koller ci illustra meglio il soggetto.

Icona di una scuola di pittura iconografica



Com'è nata la sua passione per la pittura di icone? C'è stato un evento cruciale?

Durante la mia formazione artistica mi sono imbattuta nella pittura di icone. Il fascino della tecnica del legno grezzo che viene levigato, il lavoro di precisione e la decorazione con l'oro sono tutte cose che mi hanno fortemente impressionata. Sapere che le icone sono storie bibliche scritte ha avuto un grande impatto su di me e mi ha spinto a dipingere icone personalmente.

Ha seguito un corso di formazione?

Ho potuto svolgere le mie formazioni e accumulare le mie esperienze in diversi corsi in patria e all'estero, tra l'altro nel monastero di Baldegg presso suora Thea Rogger, nel monastero di Marienberg presso Hubert Piccolruaz, un noto

Icona di natale, scritta da Lilian Koller



scultore e pittore di icone, inoltre anche presso Tatjana Pauli, una russa molto dotata che vive a Berlino, e Maria Theresa von Fürstenberg a Heidelberg.

Potrebbe descrivere il procedimento tecnico e i materiali necessari?

Quale materiale utilizzo il legno di tiglio e i pigmenti colorati naturali. Un'icona nasce con diverse fasi. Il legno di tiglio viene levigato finemente in vari passaggi. Successivamente vengono applicati 20 strati di una miscela di polvere di marmo e di colla animale. Così nasce la base, che viene quindi lucidata. A questo punto viene inciso il modello e viene creata la base dorata. Successivamente vengono dipinte le vesti della figura in più strati, procedendo dai colori più scuri ai colori più chiari. Nel terzo e ultimo passaggio vengono «scritti» i volti. Anche in questo caso, i colori chiari vengono dati sui colori scuri, analogamente a quanto accade all'umanità, che va dal buio alla luce.

I colori vengono prodotti tradizionalmente. I pigmenti colorati vengono miscelati con albume, birra forte e un po' di olio di garofano contro i parassiti. La birra forte o la birra scura garantisce la durezza della miscela colorata. A seconda della scuola iconografica si utilizza birra, vino bianco, aceto o acquavite.

Cosa significa per Lei la pittura di icone?

La pittura di icone è un lavoro meditativo, nel quale ci si sente in pace con sé e con il mondo.

Ha un piccolo «rito» che segue prima di iniziare il lavoro?

Ci sono varie possibilità. I corsi iniziano sempre con una preghiera, un salmo o una breve meditazione, per staccarsi dalla quotidianità e trovare la pace.

La pittura di icone si pratica in silenzio. «Non devo essere io a cambiare l'icona, ma deve essere l'icona a cambiare me». La pittura non è quindi una rappresentazione di sé, ma un distacco dalle proprie paure e dai propri problemi! Per questo motivo le icone non sono mai firmate personalmente.

Ricette dall'Armenia

La comunità armena di Troinex ci ha fatto avere queste due ricette che vengono preparate nel periodo di Natale: la Gata in Armenia e l'Anouch about nella Diaspora.



Anouch about – Անուշ ապուր

Ingredienti (ca. 12 porzioni)

1 tazza di frumento pelato | 1,5 tazza di albicocche secche | 1,5 tazza di uva sultanina | 2 tazze di zucchero | 2 cucchiaini di acqua di rose | 3 l di acqua

Per la farcitura: a piacere con cannella, noci, mandorle, melagrana

Preparazione

Il giorno precedente: lavare il frumento e poi portarlo a ebollizione in 3 l d'acqua; dopo di che schiumare e lasciare a mollo per tutta la notte.

Il giorno stesso: cuocere a fiamma bassa per un'ora e mezza. Nel frattempo lavare le albicocche e l'uva, tagliare le albicocche in quarti.

Dopo un'ora e mezza, quando l'acqua si è abbastanza ristretta, aggiungere le due tazze di zucchero e la frutta secca; lasciar cuocere il tutto per ancora 30 minuti.

Togliere dal fuoco, aggiungere l'acqua di rose, mescolare bene, versare in una ciotola bassa e lasciar raffreddare.

Prima di servire, decorare con delle noci e delle mandorle e spolverare infine con la cannella.



Gata – Գաթա

Ingredienti

Per la pasta:

250 gr di farina bianca | 125 gr di burro | 200 gr di panna acida | 2 gr di sale (1/4 di cucchiaino da caffè) | 10 gr di zucchero | 8 gr di lievito in polvere

Per il ripieno (Khoriz):

90 gr di farina | 90 gr di burro | 150 gr di zucchero | 1 bustina di zucchero vanigliato (10 gr) o un pizzico di vaniglia in polvere | 1 pizzico di sale | 1 tuorlo d'uovo e un po' di latte da spalmare

Preparazione

La pasta: in una grande ciotola mescolare bene con un cucchiaino di legno la farina, il sale, lo zucchero e il lievito in polvere. Aggiungere il burro tagliato a cubetti e frizionare il tutto a mano. Aggiungere la panna, mescolare e amalgamare (senza impastare). Avvolgere la pasta in una pellicola e lasciar riposare in frigorifero per 3 ore, preferibilmente per una notte intera.

Il ripieno: mescolare in una ciotola la farina con il sale e il burro tagliato a cubetti, frizionare a mano fino a quando si formano dei piccoli grumi. Aggiungere lo zucchero e la vaniglia e poi mescolare; la farcitura deve rimanere piuttosto granulosa. Conservare in frigorifero.

Sul piano di lavoro leggermente infarinato, stendere la pasta fino a formare un rettangolo di circa 30×50 cm. Distribuirvi sopra in modo uniforme con le dita la farcitura lasciando libero il bordo di ca. 1 cm. Avvolgere dal lato lungo formando un rotolo compatto.

Con un coltello affilato tagliare il rotolo in porzioni (4–5 cm) e mettere i pezzi ottenuti su una teglia da forno ricoperta di carta da forno, schiacciare leggermente con la mano perché rimangano in forma. Mescolare il giallo d'uovo e il latte e poi spalmare.

Cuocere a forno a 180° C, da 20 a 25 minuti fino a quando le Gatas non raggiungono un bel colore dorato.

Sostegno per le regioni di confine

La Società biblica armena è molto attiva e il suo lavoro gode del rispetto della popolazione e delle autorità. Ma mentre queste righe vengono scritte, la guerra torna a incombere sul Nagorno-Karabakh.

La gente nei villaggi più remoti delle regioni di confine con l'Azerbaigian vive da molto tempo nelle condizioni più difficili. La minaccia costante del conflitto imminente, della povertà e dell'isolamento pesano molto e rendono difficile la ricerca di una prospettiva e di un senso della vita. Anche se la fede cristiana è di grande importanza per il popolo armeno e contribuisce a mantenere viva la sua identità, molti trovano difficile praticarla nella vita quotidiana.

È qui che la Società biblica armena ha iniziato il suo progetto «The Moving Gospel». In collaborazione con la chiesa, quasi ottanta villaggi remoti sono ora assistiti, anche in videoconferenza nei tempi del coronavirus. Nelle aree di difficile accesso si punta sulle riunioni di gruppo per trasmettere i valori biblici come base per la vita.

Con approcci didattici creativi, quali la tessitura di rappresentazioni bibliche oppure un teatrino di

marionette, è possibile trasmettere in modo semplice la conoscenza e l'approfondimento delle storie bibliche. Le persone che finora hanno avuto poco spazio per l'autoriflessione acquisiscono così una nuova fiducia in sé stesse. Scoprono con entusiasmo che la Bibbia contiene cose importanti per la loro vita. Imparano a sviluppare i loro talenti e le loro capacità e ad usarli per il bene della comunità. Alla fine dei corsi, tutti ricevono una Bibbia per poter continuare nella lettura e nell'apprendimento per la loro vita.

In questi tempi difficili, il progetto è un'ancora di speranza per gli abitanti dei villaggi delle regioni più remote dell'Armenia. La invitiamo a ricordare nella preghiera le persone che si trovano in questa situazione travagliata e senza pace e a sostenere, possibilmente con una donazione, il prezioso lavoro della Società biblica armena.

Benjamin Doberstein

 www.la-bibbia.ch sotto «progetti», categoria «mondo»

Come può aiutare la Sua donazione:



30 franchi

consentono la distribuzione di sei bibbie per bambini.



75 franchi

consentono il trasporto di personale e materiale verso un villaggio sperduto.



120 franchi

finanziano cinque incarichi giornalieri di un insegnante di arte nell'ambito del progetto.

Tutto questo ha fatto per noi

Florian Sonderegger è un pastore riformato della parrocchia di Luzein-Pany e delegato della Chiesa evangelica riformata dei Grigioni presso la Società biblica. Per questa edizione interpreta il verso di dicembre della lettura ecumenica.

*«Tutto questo ha fatto per noi
per dimostrare il Suo grande
amore. Tutto il cristianesimo se
ne rallegra e Lo ringrazia per
sempre. Kyrie eleison.»*

Martin Lutero

Chi ci ha fatto tutto questo? Martin Lutero ci mostra Dio Padre e suo figlio Gesù Cristo.

Cosa ha fatto per noi? È ciò che leggeremo nel Piano di lettura della Bibbia nel mese di dicembre:

*«Che tu divida il tuo pane con chi ha fame,
che tu conduca a casa tua gli infelici privi
di riparo, che quando vedi uno nudo tu lo
copra e che tu non ti nasconda a colui che è
carne della tua carne.» Isaia 58,7 (Nuova Riveduta)*

Vogliamo rinfrescarci la memoria?

Per 40 anni, Dio ha nutrito il suo popolo Israele nel deserto. Nostro Signore Gesù ha dato da mangiare una volta a 5000 persone e un'altra volta a 4000 persone. E, a tutti gli affamati, Egli dice: «Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà più fame e chi crede in me non avrà mai più sete» (Giov 6,35, Nuova Riveduta).

Dio ha dato al suo popolo Israele una Patria: la terra di Canaan promessa ai padri Abramo, Isacco e Giacobbe. Nostro Signore

Gesù, che non aveva posto ove riposarsi, rispose ai due uomini che erano vicini a Giovanni Battista e che poi lo seguirono e gli chiesero «Rabbì, dove abiti?»: «Venite e vedrete» (Giov 1,38 ss.). E dunque rimasero tutto il giorno con lui. E ai suoi discepoli, che aveva accolto nella sua comunità, promise: «Io vado a prepararvi un posto. E quando sarò andato e vi avrò preparato il posto, ritornerò e vi accoglierò presso di me, affinché dove sono io siate anche voi.» (Giov 14,2 ss.)

Quando gli uomini sono stati scacciati dal Paradiso a causa della loro incredulità e della loro disobbedienza, Dio ha dato loro dei vestiti. Ma il profeta esulta: «Io mi rallegrerò grandemente nel SIGNORE, l'anima mia esulterà nel mio Dio; poiché egli mi ha rivestito delle vesti della salvezza, mi ha avvolto nel mantello della giustizia.» (Isaia 61,10). Nostro Signore Gesù, però, che è stato spogliato prima di essere crocifisso, si dona a noi come veste. Ecco perché l'apostolo Paolo può dirci: «Ma rivestitevi del Signore Gesù Cristo.» (Rom 13,14) E il nostro Signore stesso raccomanda alla Sua Chiesa: «Perciò io ti consiglio di comperare da me (...) delle vesti bianche per vestirti e perché non appaia la vergogna della tua nudità» (Ap 3,18).

Oltre a questo, il tempo dell'Avvento ci ispira: Egli non si è sottratto a noi esseri umani, anzi, è venuto a noi, ha rinunciato a essere uguale a Dio per diventare un vero uomo, per unirsi a noi, per prendere su di sé il nostro destino, la nostra colpa e le sue conseguenze, la maledizione e la morte, e per redimerci.

Guarda cosa il Padre e il Figlio hanno fatto e fanno per te giorno dopo giorno. Consideralo, e poi esercitati a fare ciò che vedi fare al Padre. Fallo con Lui, pregando, da figlio Suo.

«Segui tuo padre! Così ti avvicinerai sempre di più a Lui.»

Dio chiama Israele Suo figlio primogenito. Il Figlio di Dio ci rende Suoi fratelli, Sue sorelle e figli di Dio, se confidiamo in Lui. I bambini guardano cosa fanno i loro genitori. Vogliono e imparano a fare quello che loro fanno. I fratellini e le sorelline più piccoli guardano cosa fanno i più grandi e vogliono diventare come loro. Ecco perché ciò che il profeta chiama a fare il popolo di Dio, i figli di Dio, è ciò che ci si può aspettare da loro. Eppure, Dio chiama tale comportamento un digiuno, il giusto digiuno che piace a Lui. Quasi tutti i bambini

sperimentano che non sempre garba loro fare tutto quello che i genitori dicono loro di fare. A volte, non garba loro per niente. Vorrebbero fare ciò che desiderano, ciò che li diverte. Ma il profeta ci esorta: Supera te stesso! Ricordati di chi sei figlio! Segui tuo padre! Così ti avvicinerai sempre di più a Lui. E sarai benedetto. E accadrà ciò che il Signore Gesù ha detto: «Chi crede in me, come ha detto la Scrittura, fiumi d'acqua viva sgorgeranno dal suo seno» (Giov 7,38)



*Florian Sonderegger
pastore riformato a Pany*

7. Des große lieb zu zeigen an,
Sein große lieb zu zeigen an,
Des freut sich alle Christenheit,
Und danckt Ihm des in ewigkeit, Hallel.
VI.

klein Gott in der höh sey ehr,
Darum daß nun und nimmermehr
und danck für seine gaden,
keine noth kan schaden.

I nostri servizi per Lei

In questa pagina Le raccontiamo del nostro lavoro in Svizzera e delle attualità della SBS, tra cui la vendita per corrispondenza (pagina 17).

Piano di lettura della Bibbia per il 2021, stampato o come applicazione sullo smartphone

Il nuovo Piano di lettura 2021 della Comunità di lavoro ecumenico per la lettura della Bibbia (ÖAB) è disponibile. Il versetto dell'anno è: «Gesù Cristo dice: Siate misericordiosi come è misericordioso il Padre vostro!» (Luca 6,36, Nuova Riveduta). Un pratico compagno per tutti coloro che vogliono imparare a conoscere la Bibbia in modo sistematico, ma in porzioni di lettura gestibili quotidianamente. Disponibile nel nostro negozio.



Offriamo gratuitamente il Piano di lettura della Bibbia anche come applicazione con il nome di «Bibellese» (in tedesco) o di «Perles» (in francese). In futuro speriamo di offrire questo servizio anche in italiano. Può essere scaricata gratuitamente dall'Apple Store o da Google Play Store. Se l'ha già installata, forse sarà necessario aggiornarla all'inizio dell'anno, a seconda del Suo dispositivo mobile.

Il 27 novembre 2020 avrà luogo la notte bianca della Bibbia virtuale anche in italiano.
www.la-bibbia.ch

Assemblea generale straordinaria

Purtroppo siamo costretti ad annullare anche l'assemblea straordinaria prevista per il 27.11.2020.

Club «la Bibbia solidarietà»: meno vale di più

**la Bibbia
solidarietà**

«La nostra visione: i testi biblici sono a disposizione di chiunque ne faccia richiesta, nella sua madrelingua e a un prezzo accessibile.»

Ogni giorno cerchiamo con il nostro lavoro di avvicinarci un po' di più a questo traguardo. Ma per questo dipendiamo dal sostegno finanziario di donatori fedeli.

Con il club «la Bibbia solidarietà» offriamo un'opportunità speciale per realizzare insieme la visione: per solidarietà, i soci del club si impegnano a rendere possibile la distribuzione gratuita o fortemente sovvenzionata di un certo numero di Bibbie. Come ringraziamento, ricevono uno sconto del 10% sui loro acquisti nella nostra libreria per corrispondenza e, due volte all'anno, il Club News con le novità delle società bibliche di tutti gli angoli del mondo.

→ Per maggiori informazioni telefonate al numero 032 322 38 58 oppure scrivetece all'indirizzo e-mail info@die-bibel.ch o all'indirizzo postale Spitalstrasse 12, Casella postale, 2501 Biel/Bienne.



Le auguriamo un Avvento sereno e un felice Natale. Che la benedizione di Dio La accompagni nel 2021!

Un libro da regalare

Stai già pensando ai regali di Natale? Un libro scelto con cura può far felici per molto tempo.

Quest'anno, compri da noi i Suoi regali di Natale. Può ordinare **qualsiasi libro** nella nostra libreria online, possibilmente usando il numero ISBN corrispondente. Se non trova il titolo che cerca, ci contatti per e-mail all'indirizzo vente@la-bible.ch o telefonicamente allo 032 327 20 20.

Abbiamo già una vasta gamma di bibbie in magazzino. Può scegliere tra le traduzioni in lingua semplificata e con una copertina moderna e le edizioni classiche e rilegate lussuosamente. Saremo lieti di ordinare quello che non abbiamo in magazzino.

A partire da un valore dell'ordine di CHF 20 consegniamo anche ai privati in tutta la Svizzera senza spese di spedizione, per ordinazioni ricevute fino al 06.01.21. Offriamo anche sconti per i grandi ordini. Informatevi su www.la-bibbia.ch/vendita. I soci del «Club Solidarietà» riceveranno inoltre uno sconto del 10 % su tutti gli acquisti (veda pag. 16).

Con ogni articolo acquistato – che si tratti di una Bibbia, di una guida turistica, di un romanzo giallo, di un DVD o di un CD – sostiene il lavoro della Società biblica svizzera (SB) in patria e all'estero.

In Svizzera e in tutto il mondo, la ricerca di un senso e di un orientamento, quando la propria vita esce fuori dai normali binari, diventa sempre più necessaria. Di conseguenza, l'interesse per la Bibbia aumenta. La SB promuove la corretta traduzione

e la diffusione della Bibbia. Chiunque lo voglia dovrebbe avere accesso a una Bibbia. In diversi Paesi del Medio Oriente, dell'Africa e dell'Asia, la SB sostiene dei progetti di questo tipo. In Svizzera forniamo gratuitamente Bibbie in tutte le lingue desiderate ai collaboratori pastorali degli ospedali, delle case di cura e delle prigioni, affinché possano consegnarle alle persone delle quali si occupano.



Ordine

la Bibbia

Libreria

Società biblica svizzera

Spitalstrasse 12, casella postale, 2501 Bienna
Tel. 032 327 20 20, www.bibelshop.ch

Ordine per e-mail all'indirizzo
vente@la-bible.ch – Oggetto: «la Bibbia oggi»

Titolo _____

Quantità _____ Prezzo _____

Nome / cognome _____

Nr. cliente _____ Comunità _____

Indirizzo / CAP / città _____

Telefono _____ E-mail _____

☐ Newsletter ☐ Numero gratuito della Bibbia oggi ☐ Informazioni sul Club Solidarietà

Novità dal mondo

Rapporto con la malattia e la disabilità in Bangladesh, Vietnam e Zimbabwe.

Consacrazione grazie a Zoom

Due gruppi etnici del Bangladesh riceveranno la Bibbia nella loro lingua. Il Nuovo Testamento (NT) in Chakma e parti del NT in Marma sono ora disponibili.

A causa del Covid-19, la Società biblica del Bangladesh non ha potuto celebrare la cerimonia di consacrazione come previsto. Le due nuove pubblicazioni sono state celebrate dunque in videoconferenza (via Zoom), in collegamento con più di 50 responsabili di chiese e parrocchie dei popoli Chakma e Marma. «È stato davvero speciale, con i canti delle chiese di Chakma, Marma e del Bengala», riferisce Liton Mrong, segretario generale della SB del Bangladesh. Il versetto della Bibbia selezionato è stato Atti 1:8, che è stato letto nelle tre lingue, oltre che in inglese: «Ma riceverete potenza quando lo Spirito Santo verrà su di voi, e mi sarete testimoni in Gerusalemme, e in tutta la Giudea e Samaria, e fino all'estremità della terra.» (Nuova Riveduta)

Philip P. Adhikar, presidente della Società biblica, ha predicato ispirandosi a questo versetto e ha consacrato a Dio le nuove pubblicazioni. Inoltre, ha esortato le due comunità a diffondere il Vangelo nella loro etnia e anche in altri gruppi. Le persone collegate hanno percepito questo forte messaggio come una benedizione.

La nuova traduzione in Marma



Nguyen Thi Thanh (a destra, con la maglietta blu) si rallegra con altri cristiani non udenti durante la cerimonia ufficiale in videoconferenza.

Una donna cristiana sorda in Vietnam è affascinata dalla Bibbia nel suo linguaggio dei segni

Nel 2016, Nguyen Thi Thanh ha scoperto la Bibbia per la prima volta nella sua lingua madre, il linguaggio dei segni vietnamita. La Società biblica vietnamita l'aveva invitata, insieme ad altri cristiani non udenti, a partecipare alla valutazione di una bozza delle storie bibliche in lingua dei segni, che era in fase di elaborazione in quel momento. Thanh si è molto emozionata visionando i video. Viveva in un villaggio e riusciva a malapena a guadagnarsi da vivere lavorando in una fattoria. Ciononostante ha deciso di lavorare di più e di risparmiare per potersi comprare uno smartphone. «Con lo smartphone posso ora guardare i video delle storie bibliche non appena vengono realizzati», ha raccontato alla Società biblica vietnamita. «Ho guardato ogni video più di 10 volte.»

Thanh era entusiasta di essere presente alla pubblicazione ufficiale dei 47 racconti biblici in lingua dei segni vietnamita, che ha avuto luogo ad Hanoi nel settembre 2019. «Sono rimasta affascinata nel vedere la parola di Dio sul grande schermo. Le storie erano davvero splendide!», ci ha detto con le mani, abbozzando un grande sorriso.

Madri autonome nello Zimbabwe

Nella primavera del 2020, la Società biblica dello Zimbabwe ha lanciato un progetto di sostegno per aiutare le madri di bambini disabili ad acquisire una maggiore autonomia.

Chipo Maringe, la segretaria generale della Società biblica dello Zimbabwe, era preoccupata dal numero di donne madri di bambini disabili, che quindi non possono più andare in chiesa. Ha visitato molte di loro per vedere come potevano essere sostenute dal progetto. Purtroppo, nello Zimbabwe 9 padri su 10 abbandonano la famiglia, quando hanno un bambino disabile. Il marito di Shumiravi ha fatto lo stesso e lei ha dovuto lasciare il lavoro, perché sua figlia Makatendeka (Maka), affetta dalla sindrome di Down, ha bisogno delle sue cure 24 ore su 24. «Chi ha un bambino disabile perde il suo posto nella società», spiega Shumiravi. «Tutti ti evitano. È un tabù. In chiesa, la gente cambia posto per non doversi sedere accanto a Maka.»

Shumiravi si unisce a uno dei gruppi costituiti a sostegno delle madri. I partecipanti di questo gruppo possono scambiarsi esperienze e incoraggiarsi a vicenda; leggono anche la Bibbia insieme. Shumiravi è felice, perché la Società biblica dello Zimbabwe e altri partner hanno promesso alle

donne una fabbrica dove potranno presto svolgere un'attività a pagamento per diventare più autonome.

Shumiravi Masakara legge la Bibbia con sua figlia Maka, affetta dalla sindrome di Down, e con altri due bambini.



«la Bibbia oggi» 2 e 4 tradotte in italiano



*«la Bibbia oggi»
2 x all'anno
in italiano*

Se desidera ricevere «la Bibbia oggi» 2 x all'anno, ci contatti all'indirizzo contatto@la-bibbia.ch e ci faccia sapere se preferisce l'edizione 1 e 3 in francese o in tedesco. Con il suo abbonamento ci consente di continuare a migliorare il nostro lavoro per gli italofoeni in Svizzera!

Grazie per il Suo sostegno!

Ecco cosa prevede la prossima edizione

Auteprima



Asia centrale

Neanche Lei sa quali Paesi esattamente appartengono a questa regione? Nel prossimo numero (disponibile solo in francese e tedesco) proveremo a presentarLe questi 5 Paesi e il lavoro che fanno le Società bibliche locali.



Elena Sala

*membro del consiglio direttivo
della Società biblica svizzera*

Il libro che amo di più

È un libro che amo; anzi, è il libro che amo di più.

Non è stato così per tutta la mia vita. Ci sono stati dei periodi più o meno marcati dalla relazione con la Bibbia, come d'altronde da quella con certe persone per me importanti, con le quali ho condiviso molto in un certo momento, e che ho perso di vista successivamente e infine ritrovato.

La stessa cosa è stata per la mia relazione con la Bibbia. Grazie allo studio e all'esperienza, e talvolta stimolata da una nuova traduzione che mi colpisce, scopro degli aspetti nuovi che mi erano sfuggiti. La vita mi ha aiutata e mi aiuta a comprendere la Bibbia, come la Bibbia mi aiuta a comprendere la vita. Attraverso la Bibbia comunico ed entro in comunione, non necessariamente con Dio. Mi piace, tra l'altro, leggerla sottovoce o ad alta voce, anche quando sono sola, per gustarne le parole e il ritmo o per pregare.

È il libro sul quale si fonda la fede degli ebrei e dei cristiani, che alimenta da sempre una produzione di lavori linguistici, letterari e artistici di tutti i generi i quali suscitano dialoghi e discussioni, a volte pacifici, a volte ahimè che degenerano in dispute sanguinose, persecuzioni, guerre, torture e roghi.

Un intellettuale italiano che è stato mio professore una volta mi disse in una semplice conversazione: «L'unica novità di questi 2000 anni è la Risurrezione!» Ebbene, è proprio nella Bibbia che la leggiamo.